Giovedì 24 Settembre 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 229.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DIMOSTRAZIONE MONDIALE

come saluto al secolo che muore ed augurii pel secolo ventesimo.

È il *Foglio clericale udinese* che jeri pubblicava tre documenti che attestano l'instancabilità dei devoti al Partito di cui pur esso manifestasi organo zelantissimo, nell'associare al concetto di religiosità dei Popoli la propaganda pel Papato. E da que' tre documenti (una lettera a Leone XIII, da Bologna, con la firma del Conte Giovanni Acquaderni ed altri Conti e Commendatori papalini — altra lettera del Cardinale Rampolla al Cardinale Arcivescovo Svampa — infine un autografo pontificio) rileviamo che, dopo i Congressi diocesani e regionali e tutte le altre espansioni del Clericalismo, predisponesi, per la fine del secolo, una *manifestazione solenne ed universale.*

La proposta dell'Acquaderni, che tanto figurò insieme al Paganuzzi nell'agitazione clericale, è accolta dal Pontefice. Quindi sino da ora si pensa a costituire un *Comitato internazionale per preparare i cattolici di tutto il mondo a chiudere il secolo XIX con un solenne ed universale atto,* che esprima la solidarietà ne' sentimenti di religione e di ossequio al Papato.

Nell'autografo pontificio Leone XIII riepiloga l'opera sua, quale risulta da tante Encicliche, quando cioè nelle forme le più solenni della classica latinità ebbe a discorrere (indirizzandosi ai Vescovi ed al gregge) «dell'ordinamento degli Stati, della vera libertà, della condizione degli operaj, della santità del matrimonio e finalmente delle insidie che il socialismo colle sue utopie e le sètte coi loro raggiri tendono alla società». Quindi è chiaro che di confronto a questi concetti del Pontefice sarà giudicato il secolo morituro, e pur concepiti gli *augurii di pace* pel secolo ventesimo.

E l'autografo pontificio, mentre fa voti perchè *il secolo prossimo si inauguri cogli auspici della sospirata concordia,* rafferma il concetto massimo di tutte le Encicliche di Leone XIII, che consiste nel ritenere la Chiesa come *vincolo sicuro di unione,* e alla Chiesa subordinando Principi e Popoli.

Questi tre documenti dovevano essere annotati nella cronaca, come indizio di una propaganda clericale che aumenterà col pretesto della *dimostrazione secolare,* e non solo in Italia, ma tra i Cattolici di tutto il mondo.

Nulla, secondo noi, di più naturale che alla fine di un secolo si mediti sui beni e sui mali svòltisi in esso; nulla di più giusto e generoso che l'aspirare a vedere, nel secolo che verrà, copiosi i frutti dell'incivilimento e del progresso umano. Ma pur troppo la *manifestazione* immaginata ha uno scopo evidente di riazione, e non restringesi a rafforzare il sentimento della fratellanza religiosa tra le Nazioni cattoliche. =

Il viaggio dello Zar.

L'incontro colla Regina Vittoria.

Londra, 23. Il treno imperiale giunse iersera a Baslater alle 7.5. I Sovrani russi furono ricevuti dalle autorità municipali. Lo Zar, la Zarina, il principe di Galles, il duca di Connaught salirono in vettura diretti a Balmoral.

Dalle montagne circostanti vennero accesi falò in segno di gioia, facendo un brillantissimo effetto nella oscurità della notte.

Verso le 8 un messaggero a cavallo giunse a castello e annunziò l'avvicinarsi degli imperiali. La vettura imperiale venne incontrata a breve distanza dal castello dai volontari locali del distaccamento degli *scotsgrey* e da numerosi montanari portanti fiaccole e suonanti le cornamuse.

La Regina Vittoria si presentò alla porta del castello per augurare il benvenuto allo Czar e alla Czarina; l'incontro è stato affettuoso; i montanari agitavano le fiaccole sopra le teste.

Al momento dell'arrivo a Balmoral il tempo erasi fatto bello, ma malgrado la pioggia, la vettura recante i Sovrani restò scoperta per tutta la strada, nove miglia, da Aberdeen a Balmoral.

Il varo del «Carlo Alberto.»

Ieri, alla Spezia, fu varato il *Carlo Alberto,* nuovo vapore da guerra.

Assistettero al varo i rappresentanti del Parlamento, i ministri Brin, Pelloux e Prinetti, il vescovo di Sarzana mons. Rossi, il Re, il Principe di Napoli, il Duca di Genova, vivamente acclamati all'arrivo.

La benedizione del *Carlo Alberto* fu fatta dal vescovo di Sarzana, assistito dal clero della città. Compiuto il battesimo colla bottiglia di Champagne infranta contro la nave dalla matrina Maria Magnaghi, figlia del comandante del dipartimento, vennero tolte le travi di sostegno e il *Carlo Alberto* scese in mare alle 6.15, in meno di un'ora, fra entusiastiche acclamazioni dei presenti e degli operai.

Le navi imbandierate salutarono la sorella con le salve e gli *urrà* degli equipaggi.

Dopo il varo, il Re, il Principe di Napoli e il Duca di Genova si recarono a bordo del *Savoja* fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Alle 4 pom. vi fu pranzo di gala sul *Savoja* con invito alle autorità civili e militari.

La Nocera combatte molto bene la renella.

PER L'AFRICA.

La partenza del generale Baldissera.

Baldissera è partito da Roma jermattina col direttissimo delle 8.20, salutato da vari generali, dal prefetto, da molti ufficiali.

Fu molto notato fuori della stazione il colloquio tra Baldissera e il colonnello Di Maio, addetto militare a Pietroburgo.

Il generale appena giunto a Massaua riprenderà la direzione della colonia e se gli avvenimenti lo permetteranno, dopo avviati tutti i servizi farà la consegna della colonia a Viganò, tornando in Italia per la fine di gennaio.

La missione politica di Valles.

Il generale Valles intervistato ha detto di recarsi allo Scioa a trattare la resa dei prigionieri e la pace. Stima che il Negus non pensi a riassalirci poichè ha tutto l'interesse a far la pace. Ha soggiunto anche che sono illusioni quelle di coloro che fidano nei risultati delle attuali missioni.

Traversi che accompagna il generale Valles assicura che mons. Macario, il padre Oudin e compagni saranno tenuti a bada e ritorneranno a mani vuote.

La carovana del generale Valles composta di Traversi, del capitano De Martino e di altri ufficiali sceglierà a Massaua una scorta armata di cento uomini e prenderà seco l'interprete Gazain che fu già guida di Antonelli. Valles proseguirà per Zeila ove Nerazzini deve fargli trovare il salvacondotto del Negus e così Valles alla fine di novembre potrà internarsi nell'Abissinia.

La missione è essenzialmente politica, non di soccorso. Da Zeila ad Harrar avrà una carovana di 300 cammelli; la missione potrà essere nel febbraio allo Scioa e i risultati dei negoziati si potranno conoscere al principio della entrante primavera.

Si potrebbe affrettare la risoluzione se il Negus si inducesse a concludere la resa dei prigionieri con il dott. Nerazzini, sicchè Valles non avrebbe che a ratificare i patti stabiliti in nome del Re di cui egli ha le credenziali.

Valles ha fede di riuscire con patti degni dell'Italia.

A bordo del Doelwyk.

Si smentisce che a bordo del *Doelwyk* si sieno rinvenute rilevanti somme, oltre il danaro della cassa di bordo.

Dopo la presa di Dongola.

Cairo, 23. — Dongola fu smantellata dalla cannoniera inglese *Abuklea.* In seguito all'apparizione delle truppe egiziane dinanzi a Dongola, i dervisci fuggirono verso il sud, abbandonando sei cannoni e una grande quantità di munizioni e di grani. La cavalleria e le cannoniere capitolarono; la bandiera egiziana è issata su Dongola.

Le nozze del Principe.

Le feste per il matrimonio del Principe ereditario con la Principessa del Montenegro sono fissate, — così affermasi — nel periodo da 20 a 28 ottobre.

I GIOVANI DI BELLE SPERANZE.

I giovani che inoltrano i loro primi passi nella carriera burocratica, vengono per il solito chiamati *giovani di belle speranze* — giovani che daranno copiosi frutti a beneficio di sè medesimi, del pubblico servizio, del proprio paese.

Se poi questi frutti verranno a maturazione, resta a decidersi; ma è certo che il giudizio più favorevole ai giovani non manca mai; contuttochè certi sintomi poco promettenti facciano talvolta dubitare se la messe abbia a corrispondere alle concepite speranze.

L'impiegato anziano, quand'anche dalla sua florida primavera al tardo autunno in cui ora si trova, abbia costantemente prestato fruttuosi servizi, non può essere chiamato l'uomo dalle belle speranze: per cui viene lasciato a parte, nello stesso modo che si abbandona un donatore da cui nient'altro si spera, e come si dimentica un defunto il quale, avendoci fatti eredi una volta, non ci lascia la speranza di essere una seconda volta suoi fortunati successori.

Io sono persuaso, che mai, come ai nostri giorni, si è veduto affollarsi alle porte degli Uffici pubblici un sì grande numero di giovani aspiranti ad impiego. — È questa una specie di invasione che incalzando, come fanno le onde, i primi occupatori, produce fra essi quello spostamento che rende sempre più incerta e pericolosa la situazione degli impiegati provetti e trovantisi fra la turba più prossima a scomparire.

Gli assiomi commerciali, per cui si ritiene che l'abbondanza della merce ne diminuisce il valore, e che le merci da ultimo confezionate screditano quelle che prima uscirono dalla fabbrica, possono servire anche nella circostanza in cui si abbia a parlare della *merce burocratica.*

Uno dei tanti svantaggi che gl'impiegati anziani risentono per la sopravvenienza dei giovani, si è appunto il vedersi destituiti da quella considerazione che prima godevano; sia per l'abbondanza che produce l'invilimento del genere, sia per la preferibilità che spetta ad ogni cosa di recente fabbricazione.

In generale, la gioventù è simpatica, la maturità e la vecchiaja non lo sono. Se i vecchi hanno ormai fatto conoscere la loro capacità, la quale, o poca o molta che fosse, non merita che se ne parli più, i giovani, qualunque ne sia lo avvenire, lasciano nel concetto dei loro preposti quegli affidamenti che, senza merito acquisito, fanno antecipare in favore di essi la stima e perfino l'ammirazione.

Queste considerazioni, bene inteso, sono applicabili a tutti gli Uffici, a tutti gl'impiegati del nostro e di qualunque altro felice regno del mondo.

Febo.

Lo Zar ha definitivamente approvato il programma relativo al suo soggiorno in Francia. Nell'assieme il programma fu accettato quale fu già pubblicato; la sola modificazione notevole è che lo Zar porrà solennemente il 7 ottobre la prima pietra del gran ponte della Esposizione 1900, che riceverà il nome di Alessandro III.

La conversione.

V.

Eugenio, sentendo ai polsi eccitati l'impressione fredda dei ferri, ebbe un brivido in tutta la persona, e rimase come annichilito. Egli era dunque un delinquente volgare, se lo si trattava così? Alzò gli occhi, e li abbassò tosto orribilmente impressionato; poi li rialzò ancora, e fissò con profonda angoscia il volto del padre suo, quel volto su cui si leggeva un dolor cupo, orribile, incancellabile. Una cosa egli temeva, e di essa anzi si riteneva sicuro: che quel vecchio si drizzasse per maledirlo; sentiva già quella maledizione scendergli addosso, più terribile di tutte le umane ingiustizie, poichè egli, benchè anarchico, pure aveva conservato per il padre una grande venerazione e un infinito amore, venerazione ed amore non isminuiti dalle ultime dispute.

Infatti, il padre si rizzò, si fe' avanti d'un passo, e figgendogli gli occhi negli occhi, aprì la bocca per parlare.

Ci siamo, pensò Eugenio, chiudendo le palpebre istintivamente.

— Signori.. gridò il vecchio.

Tutti si voltarono a lui.

Egli ebbe un momento di esitazione, e poi gridò:

— Signori! viva l'anarchia!

Un ordigno anarchico scoppiato lì in mezzo avrebbe prodotto minor terrore.

L'ispettore balbettò:

— Commendatore, che cosa ha detto?!

Le guardie, acquistando una rigidità di statua, attendevano un cenno dell'ispettore per legare anche il padre, stupite soltanto che il cenno non venisse.

Ma Eugenio comprese; comprese tutto l'amore infinito, immenso di quell'uomo, che non potendolo strappare al carcere, voleva esservi trascinato con lui; comprese che il grido del vecchio era l'ultimo tentativo audace, disperato, per convertir lui. E l'amor paterno gli apparve così grande, così mirabilmente superiore a tutti gli umani affetti, così degno di venerazione e di ricambio, che l'utopia fino a quel dì signoreggiante nell'animo suo inesperto e sconoscente, gli parve per la prima volta una cosa meschina; e per la prima volta, la trovò inumana, per ciò solo che aveva fatto cieco lui, di fronte all'affetto del padre.

Lo scosse la voce dell'ispettor Milazzi:

— Signor Commendatore, ella vaneggia... ella sta male.

Il vecchio stava per riaprire la bocca e per ripetere il grido di prima; ma Eugenio lo prevenne, e gridò:

— Sì signor Ispettore, mio padre sta male, e la prego di usare verso di lui ogni riguardo. Certamente l'immenso dolore di vedermi trascinar via, gli ha tolto la serenità consueta dello spirito. Ma egli la riacquisterà tutta intera, quando fra poco io avrò dimostrato a voi che non ho preso parte nè diretta nè indiretta agli scoppi di questa notte; e che da oggi in poi, fino a che egli viva, io non sono, non sarò più anarchico; ma un figlio; nient'altro che un figlio. Accompagnatemi in questura: è il vostro dovere: io vi seguo docilmente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Il letto di verzura, sul quale ella si era seduta, sentiva bene la resina, la vita selvaggia.

La notte, senza luna, non aveva mai avuto tante stelle. La terra sembrava, vista dalla barca, inclinar verso il mare tutti i suoi alberi, stendere tutti i suoi *bouquets.*

Sotto i grandi pini, le faci della festa scintillavano, come le stelle, nel molle ondulamento del mare. Le musiche trasportate lungi da essi verso la terra dalla brezza del largo, sembravano attraenti addii... Parecchi fuochi d'artificio accesi, sparivano, lanciando nello spazio le loro detonazioni.

— E' per noi la festa, Adelaiduccia, per noi, ben più che per tutta quella gente là. Non vi pare mia bella?

Egli diceva ciò senza pensarci, la mente divagando altrove. Galleggiavano verso la deriva, cullati in quel battello pieno di verzura che imbalsamava l'aria all'intorno.

Nulla poteva accader ad essi, per sorpresa. Essi vedevano delle stelle, delle stelle, sempre, sempre, in alto in alto, e sull'acque profonde che le rifletteva.

Ella non diceva parola. Non avrebbe saputo che era felice. Tutto era dimenticato in lei, dalla gioja di vivere...

IX.

Quel quartiermastro Chatarosse, che Adelaide, ancor vivendo il padre, aveva ricusato per isposo, l'amava sempre, con una testardaggine tutta bretone.

Egli era uno di quegli uomini, a cui tutte le cose della vita parevano semplici e fatali come l'inscrizione marittima ed il servizio militare. «Le cose van così, perchè vanno, e convien tuttavia sperare che si cambino. Intanto, divertiamoci un po' nei giorni di paga, bevendo e cantando.»

Egli aveva veduto alla bella prima, quel che si passava, ma non avendo alcun diritto di parlare, si tacque.

Ah, ma se fosse stato duopo di difenderla, chiamato da lei, contro le intraprese di un galante, allora sì, che avrebbero avuto da far i conti con lui!..

Ma nel caso attuale, ella era consenziente... e che poteva egli allora?

Il suo amante era un ufficiale.. (E quando fosse stato anche un principe, egli non si sarebbe punto sorpreso.)

Egli aspettava dunque non sapeva che cosa; che tutto ciò finisse forse, forse aspettava anche un'occasione di intervenire...

Ed una tale speranza indeterminata, ingannava la sua gelosia, permettendo a lui, di contenersi. Rimaneva nel suo interno, confuso come tutto il resto, ma viva tuttavia.

Dopo tutto, si è veduto talvolta degli ufficiali prendere per mogli delle operaie, e perciò il signor Adriano potrebbe anco forse sposar Adelaide. E allora, che si potrebbe mai dire?

Quando una tale idea gli attraversava la mente, egli si sentiva il cuore come trapassato da un colpo di coltello, poichè egli avrebbe desiderato molte volte meglio, che l'Adelaide fosse piuttosto abbandonata, tradita dall'ufficiale, affine di presentarsele dinanzi e consolarla, dicendoli: Io ti amo ancora, ti amo!

Sì, egli pensava a ciò, ma nello stesso tempo, solo all'idea, che per l'ufficiale, quell'amoretto non fosse che un passatempo, egli si sentiva invaso da terribile collera, poichè gli uomini sono altrettanti enigmi rispetto a lor medesimi, ed il bene ed il male si avvicendano tumultuando in tutti i cuori...

Talvolta, preso dal vino, bevuto appositamente per risvegliare in lui le passioni che covavano in fondo al cuore, egli se l'immaginava abbandonata, perduta, passando da un amante all'altro; e vedendo ciò, anch'egli, furibondo di passione e geloso come un bruto, si faceva innanzi a reclamar la sua parte!...

Così in fondo all'uomo il più onesto, passano dei pensieri degni di un galeotto, presto accesi, più presto fortunatamente spenti, come lampi d'uragano.

Ma ciò che vale, è ciò che predomina. Bisogna saper padroneggiare sè stessi; tutto sta lì!

Chatarosse andava gironzando sovente sulla spiaggia del Porto, locchè era ben naturale, appartenendo per il momento egli, alla Divisione.

Quasi tutte le sere, egli si recava colà aspettando l'ora della ritirata, e sapeva assai bene che Adelaide non faceva punto ritorno a casa per il pranzo.

X.

La premura del lavoro era la grande scusa, plausibile del resto, di cui Adelaide si valeva presso sua madre.

Quelle signore, diceva essa, l'avevano trattenuta a pranzo, e la trattavano sempre con tutti i riguardi.

Adriano non aveva provato quel senso di sconforto, che segue, negli uomini di mente e di cuore, le unioni in cui, le due menti ed i due cuori non possono mescolarsi.

Nessuno scambio intellettuale, tuttavia, era possibile fra ella e lui.

Ella non poteva fargli comprendere le variazioni, le sfumature, delle emozioni a cui andava soggetta, a mo' delle amanti raffinate.

L'amore suscitava in essi un mondo di pensieri; gli stessi; ma che in lui destavano contento, e in lei un non so che di confusione che l'ottundeva.

Ma non importa! Il suo affetto era così tenero, che lo stesso suo silenzio tutto diceva. Un sorriso, un pallore, una non so quale espressione parlante, sparsa su tutto il volto, un tremito della mano, e tutto era detto, tutto era compreso.

Se i loro amori fossero stati tutti chiusi nella camera ammobigliata che infine Adriano aveva preso a pigione in Città, nella Via di San Rocco, un po' lungi dall'abitazione di sua madre, forse allora, egli avrebbe provato dopo il primo bacio, quel certo malessere che lasciano sempre i connubi che non hanno un avvenire. Egli avrebbe avuto sotto agli occhi, tosto tosto, i segni assai visibili, della volgarità della sua avventura. Ciò in quanto a lui, poichè dessa che amava veracemente, sinceramente, non si sentiva d'altro trasportata che dalla sua passione.

Ma intorno ad essi, al contrario, tutto pareva consigliare, approvare il loro amore, e così in mezzo, a quella loro colpa sociale, piena di conseguenze future, di futuri rimorsi, essi vivevano giulivi come due legittimi sposi.

(Continua.)

Quelle parole erano giunte così inattese, e contrastavano tanto con quelle uscite in precedenza dalla bocca di lui, che l'Ispettore chiese stupito:

— Ma dice davvero?

— La prego di non dubitarne.

— Allora, mi segua. E, permetta; fece afferrandogli i polsi e togliendogli le manette. Non voglio infliggerle questo segno d'ignominia. Mi dia la parola che non tenterà di fuggire.

— Gliela do.

— Avanti! fece l'Ispettore ai suoi uomini.

— Un momento, disse Eugenio. E appressatosi al padre, gli si inginocchiò davanti, e depose sulle mani di lui due baci e due lacrime. Il Commendatore lo serrò al suo petto, senza proferir parola, ma piangendo anche lui. E non certo per disperazione.

— Va, disse finalmente; e faccia Iddio che tu ritorni presto.

E come il figlio fu uscito in quella triste compagnia, Mario Lepori corse davanti al ritratto della moglie sua, e vi si inginocchiò.

Egli era persuaso che quella povera anima santa aveva interceduto per la conversione del figlio, conversione della quale oramai non poteva dubitare; e prometteva a lei di vegliare più del passato, di vegliar sempre, di vegliare fino all'ultimo giorno suo su quel giovane capo così teneramente adorato.

Guido Fabiani.

FINE.

L'Italia e l'Oriente.

Importanti dichiarazioni d'un ministro italiano

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* intervistò un ministro italiano, probabilmente il marchese Visconti-Venosta, sulla ardente questione orientale.

Interrogato su che cosa ci sia di vero nelle voci di un'imminente azione isolata di qualche Potenza europea, il ministro rispose che queste voci provengono da un equivoco. Tutte le Potenze senza eccezione, mirano ad agevolare alle Autorità turche il ristabilimento dell'ordine. Esse non fecero proposte concrete a questo riguardo; soltanto espressero l'urgente desiderio che la sicurezza della vita e degli averi degli europei in Turchia venga lealmente tutelata senza riserve. Siccome il sultano non può dubitare quale sorte toccherebbe a lui stesso qualora dovessero ripetersi gli ultimi orrori, così si può sperare che non avvengano altre perturbazioni.

Il ministro, interrogato se l'Inghilterra interverrebbe, in caso di nuovi attentati contro gli armeni, disse: «Sono convinto che i doveri imperiosi dell'umanità sarebbero in certo momento più forti di ogni altra considerazione.

Nessuna potenza pensa a mandare in frantumi l'impero ottomano, ma innegabilmente anche un semplice intervento per ristabilire la tranquilità a Costantinopoli provocherebbe serii pericoli. Però la necessità non ha legge: speriamo che tutto si volga al meglio e che il sultano non lasci commettere altre pazzie.»

Rispetto alla linea di condotta dell'Italia disse:

«L'Italia mandò una squadra in Oriente, dovendo tutelarvi interessi concreti, ma la sua azione tende sempre esclusivamente a mantenere un accordo fra le Potenze, evitando ogni complicazione. Chi attribuisce all'Italia altre intenzioni è male informato, oppure è in malafede.»

Richiesto se veramente le Potenze pensano a costituire una Polizia internazionale a Costantinopoli, rispose trattarsi di cosa molto difficile.

«Il sultano, che è anche capo supremo della religione maomettana, non può esser messo così facilmente sotto tutela. Comunque venga considerato, il problema è spinosissimo: il pericolo sta nelle cose stesse, non nelle intenzioni delle Potenze. Appunto perciò si esige la massima prudenza; altrimenti le cose potrebbero facilmente essere più forti della volontà degli uomini.»

Come si fabbricano i miracoli

nel momento opportuno.

Trieste, 23 Dunque, la Processione dell'Addolorata, che *qui non* si poteva rinviare ad altra domenica che non fosse stata il 20 settembre, e da voi sì; la non rinviabile Processione poi rinviata causa la pioggia, la si farà domenica, tanto per mostrare la coerenza clericale!

Per vieppiù accendere di sacro fuoco le plebi illuminate, che sono dovunque il gran contorno dei preti, si stamparono nella occasione delle feste attuali, storie di miracoli operati dalla Madonna che s'incoronò. Uno di questi, ed è uno solo finora, perchè di quel solo si avevano indicazioni precise; fu smentito subito dopo dal medico che aveva avuto in cura la miracolasamente guarita. La... *storia* diceva ch'ella era guarita da un fungo (o un tumore che sia) al cervello, il medico affermava che nè funghi nè tumori esistevano in quel cervello, che si trattava di malattia nervosa dalla quale la giovane, ora monaca, *non è* guarita.

—

L'Indipendente di oggi venne sequestrato per due articoli.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Conservazione edilizia — *23 settembre.* — (*L. D. C*) — Da circa quattro mesi il nostro bellissimo campanile, pregevole ed ardita opera d'arte del quattrocento, è oggetto di alcuni lavori di restauro fra cui il più importante la rinnovazione del pavimento in pietra del cornicione o meglio del pianerottolo soprastante alle campane e dal quale spicca la svelta ed altissima guglia.

I lavori furono affidati al valente capomastro signor Zorz di Lanzotta che seppe colle sue esili quanto solide armature affermarsi uno specialista per simili costruzioni. Un vero tributo d'ammirazione e di brividi...... lo seguì durante il tempo in cui sospeso per aria per mezzo di corde scorrevoli su caruccole infisse alla croce della sommità, con impareggiabile sangue freddo, eseguì la intonacatura di buona parte della guglia.

Se una lode va pure resa al Consiglio Comunale per aver stanziato senza restrizioni la somma necessaria alla conservazione del più bel monumento del genere nella Provincia, non si può tuttavia non deplorare che proprio ora in cui i lavori volgono alla fine, sia venuto meno alla direzione di essi quello spirito artistico che deve illuminare simili operazioni.

O perchè s'è lasciato dare quella tinta rossastra lassù in alto, mascherando a buona parte del campanile la sua vetusta bellezza? Perchè si è lasciato in tal guisa deturpare in modo che tanto stona all'occhio dei più profano degli esteti?

E' uno sconcio rimarchevole che, se possibile, dovrebbe essere riparato.

Regio Convitto Nazionale

IN

CIVIDALE (Friuli).

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica, che sono Scuole governative e simili in tutto alle altre del Regno per ogni effetto legale di studi e di diplomi, per i programmi, le materie d'insegnamento ed il Corpo insegnante. Ai convittori inoltre s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di recreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabile, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Pordenone.

Per riparare ad una dimenticanza. — *23 settembre.* — (*B.*) — Fra i regali fatti alla signora Luisa Tetrazzini mi dimenticai segnalarvi una stupenda coppa d'argento del signor Luciano Galvani. Bisogna compatire se in simili occasioni tante cose sfuggono.

Stupendi i lavori in fiori dei signori cav. Raetz, Galvani, Damiani, Poletti ecc. Stupende le fotografie del Polese, nel cui studio gentilmente accondiscese posare la insigne cantatrice.

Furto in un negozio. — Questa notte nel sempre fornitissimo negozio frutta ed erbaggi, rimpetto al caffè Commercio, località centralissima, i ladri si arrischiarono nondimeno d'introdursi e rubarono dal cassetto un centinajo di lire fra palanche e biglietti di banca.

Il negozio è di proprietà del signor Luigi Scaramuzza.

Nessun sospetto fino ad ora sull'autore od autori del furto. E' sperabile che l'autorità di P. S. venga a scoprirne i rei.

Platischis.

Bambino perito accidentalmente.

22 settembre. — Nel giorno 21, verso le ore 15, in Monteaperta, frazione di questo comune, il trienne Giovanni Falbino, poichè si trovava solo, essendo la madre sua momentaneamente lontana, si affacciò sul torrente che scorre poco lungi dalla loro casa, vi cadde e vi trovò la morte.

Le Cooperative di S. Giovanni di Casarsa

e le *Verità* del Sig. *Veritiero*.

Il Sig. *Veritiero* (com'egli si firma) nel N.o 218 di questo Giornale mette in canzonatura quanto scrissi della Cooperativa di S. Gio. di Casarsa. — Desidero quindi porre in chiaro le cose.

Sappia il Sig. *Veritiero* che io non ho mai preteso di *scrivere la storia* delle Latterie Friulane, e se ho parlato di quella di S. Giovanni, lo feci perchè ho avuto il piacere di visitarla e mi parve degna di nota.

Non pubblico *su pei giornali*, ma solo sulla *Pastorizia del Veneto*, dalla quale i giornali d'Udine e la *Patria del Friuli* riportano ed accennano quanto scrivo.

Sapevo che D. Roberto Biasotti non è parroco nè io lo chiamai tale. E' cosa ben facile il farmi dire ciò che non dissi per poi ribatterlo com'io fossi un menzognero. Ma ad ogni modo che il Biasotti sia *parroco o no* poco importa in riguardo al bene ch'egli fa al proprio paese ed ai suoi parrocchiani

E' vero che la Cassa Rurale venne istituita il 18 ottobre 1894 da Leone Vollemborg, dal Conte Gherardo Freschi, da Pietro Gasparotti e dal Parroco D. Francesco Franchi; ma è altrettanto vero che per ben 9 anni visse una vita anemica, di poco migliorata dappoi coll'opera del terzo ragioniere Sig. Isaia Praturlon, di Fabris Pietro detto Canua che si era fatto socio solo nel 25 marzo 1892, non già dall'origine e per di più quale presidende, come scrive il cosidetto *Veritiero* La Cassa Rurale prosperò sopratutto quando ne divennero soci nel 5 marzo 1895 i sacerdoti del luogo, poichè da allora ebbe un opportuno regolamento, incominciarono i depositi a risparmio, si raddoppiarono i soci. Si acquistarono concimi, solfato, solfo, ecc. Basti dire che in quest'ultimo anno ne furono distribuiti per oltre diecimila lire: ed ora si sta iniziando una Cooperativa di consumo delle derrate di prima necessità compreso il sapone.

E' vero che il forno rurale fu ideato da Isaia Praturlon, maestro del luogo, che ottenne per un anno un prestito gratuito di L. 500 dal Forno Rurale di Remanzacco, ed un altro di pari somma al 6 0{0 dalla Cassa Rurale; ma l'attuazione ed il prospero soccorso lo si deve al Presidente D. Roberto Biasotti, al Vicepresidente Luigi Luiteris ed al Cassiere Cistante Gio. Batta di Leonardo; come mi venne confermato da una lettera dell'Amm. della Cassa Rurale stessa. Anche la Latteria Sociale fu proposta dallo stesso Isaia Praturlon e da Fabris Pietro, deliberata con voto platonico nel 31 marzo 1894 dall'Assemblea dei soci della Cassa Rurale; venne attuata per opera di D. Roberto coadiuvato dall'Amm. del Forno Rurale e da quella dell'Ass. bovina, che prestarono il danaro e l'opera.

D. Roberto compilò lo statuto della Latteria sulle basi di quella di S. Giorgio, acquistò gli attrezzi, mandò un apprendista a Fagagna e s'adoperò in tutti i modi acciocchè l'impianto costasse il meno possibile. Il Fabris Pietro, che al dire del Sig. *Veritiero* sarebbe stato ed è tutt'ora l'anima di tutto, non è nemmeno socio della Latteria, come non lo è nemmeno della Società bovina. Anche questa deve a D. Roberto il proprio statuto, sostituito al vecchio difettoso, e la risoluzione di tutti i casi e le quistioni stridenti che farebbero nascere discordie fra i soci.

Concludendo adunque resta il fatto che se D. Roberto non è l'ideatore di tante belle istituzioni che vanta S. Giovanni, nè è però l'anima, l'esecutore, il perno, disimpegnando le moltiplici sue attribuzioni con zelo e disinteresse inappuntabili.

Non valeva certo la pena di prendersela tanto a cuore per alcune mie parole dette in lode a D. Roberto, il che dimostra chiaramente, come il sig. *Veritiero* sia stato spinto a scrivere, più che dalla verità delle cose, da animosa personalità verso il *Biasotti*, il quale certamente nella sua opera benefica avrà incontrato degli oppositori. Ma io gli auguro che i suoi avversari sieno tutti del valore di sig. Veritiero, che non osino affermarsi col loro nome e svisino i fatti per avere di che dire contro di lui.

All'anonimo poi io mando un consiglio, di firmare i suoi scritti; così potrò inviargli tutti i documenti che comprovano quanto io scrivo.

Enore Tosi

Diret. della Latteria Cop.a di Fagagna.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

CRONACA FRIULANA... A TRIESTE

Trieste, 23 settembre.

Le tragedie dell'amore. Vittorio Urbanis di 37 anni, da Martignacco, manovale, amoreggiava con la ragazza Antonietta Cebochin, di 22 anni, da Rodich, serva. Egli amava sinceramente la giovane e aveva stabilito di sposarla, ma lei, invece, che pur, nel principio, aveva mostrato di amarlo, negli ultimi tempi cercava allontanarsene.

Nei primi giorni del Maggio, ella era stata chiamata a Muggia dai suoi genitori che vi abitavano; e forse questo suo allontanamento da Trieste doveva essere la fine delle sue relazioni coll'Urbanis. Questi però le aveva scritto ripetute volte e si era occupato con tutta sollecitudine per procurarsi i documenti necessari al matrimonio. Le fredde risposte che riceveva dall'amata lo indussero a recarsi, il 10 di maggio, a Muggia, nelle prime ore del mattino. Appena arrivato, corse all'abitazione della Cebochin, ma vi fu ostilmente ricevuto dai genitori della stessa, i quali, senza troppi ambagi, gli fecero comprendere che non gli avrebbero concesso la mano della figliuola. Allora volle avere una spiegazione e chiese alla ragazza un abboccamento; si recarono insieme all'osteria detta «De Tossich», sulla strada che conduce a Zaule. Egli estratto un coltello a serramanico fece per colpirla. Ella spaventata, corse via gridando; ma l'Urbanis la inseguì e raggiuntala, si diede a menare l'arma in tutti i sensi. La colpì alla schiena, al collo, alla testa, al fianco destro, finchè non vide il sangue spicciare da tutte le parti. Sazio allora, prese la fuga, gittando il coltello sulla via. La giovane fu in pericolo di morte; ma venne salvata.

Ieri l'Urbanis sedeva davanti il Tribunale.

Senonchè i giudici ordinari non pronunciarono sentenza in suo confronto. Avendo i periti medici dichiarato che le ferite riportate dalla Cebochin: una al fianco destro penetrante in cavità, una alla nuca, recidente quasi il midollo allungato, una alla parte destra della testa, perforando l'osso craniale, una dietro l'orecchio, ledente l'osso — erano di natura tale che la danneggiata rimase in vita quasi per miracolo e che la stessa, oltre ad aver perduto, per riflesso nerveo, l'azione del braccio destro, era rimasta un po' scema ed incapace di ben adoperare la lingua; la Corte, riconosciuto che il fatto, piuttosto che sotto la semplice sanzione del § 152, cadeva sotto quella più grave del § 156 litt. *a* e *b* c. p. — dichiaratasi incompetente a giudicarne, rinviò il dibattimento perchè la causa venga sottoposta al giudizio dei giurati. Per cui la sorte dell'Urbanis verrà decisa nella prossima sessione di Assise.

Importante arresto. — Da Aviano si era qui rifugiato il collettore di quel civico esattorato, a nome Marco del fu Antonio Rubel, impiegato esattoriale, di anni 47, nativo di Marostica nella provincia di Vicenza. Il Rubel, il quale qui aveva preso alloggio al terzo piano della casa N. 5 di via Malcanton, è imputato di varie truffe ed appropriazioni indebite.

Ieri nel pomeriggio, verso le 4, l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, procedeva all'arresto del suddetto individuo, mentre si trovava nella osteria *Alla Siciliana*, via del Torrente. Il Rubel si faceva pervenire qui le lettere sotto altro nome. Nella perquisizione fattagli, gli fu sequestrato un passaporto intestato a nome di Antonio Marchioro, da Pordenone, nonchè una lettera dalla quale emergeva come egli fosse intenzionato di partire prossimamente per la Rumenia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 24 Ore 8 ant. Termometro 14.2
Min. Ap. notte 12.7 Barometro 747
Stato atmosferico Vario
Vento N. C. pressione calante
IERI Vario
Temperatura: massima 19.- Minima 12.
Media 15.750 acqua caduta mm 4

Bollettino astronomico

Settembre 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.57	leva ore	18.35
Passa al meridiano	11.58.56	tramonta	8.29
Tramonta. . .	18.1	età giorni	17

Un discorso sequestrato.

Ieri, a San Daniele fu sequestrato il discorso pronunciato domenica colà (e fu l'unico incidente spiacevole della festa) dal socialista Annibale Cignolini. Lo aveva stampato il tipografo Biasutti di colà, e si distribuiva gratis.

La gente onesta.

Ieri, il signor Giovanni Marinatto, negoziante in via Francesco Mantica, trovò lire venticinque allo sportello dell'ufficio di svincolamento, alla nostra stazione ferroviaria; e si affrettò a consegnarle al capoufficio, dal quale lo smarritore potrà recuperarle.

Vita militare.

Completiamo le notizie date ieri sul movimento nel militare di guarnigione a Udine interessante friulani:

Baldissera cav. Antonio, tenente generale governatore della colonia Eritrea, fu nominato comandante del VII corpo d'armata, a datare dal 16 ottobre 1896, continuando provvisoriamente nella carica di governatore della colonia.

Caneva cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, fu esonerato da tale carica e trasferito nelle regie truppe d'Africa.

Il colonnello cav. Giuseppe Dupupet, comandante il nostro Distretto, fu collocato in posizione ausiliaria (dal 16 ottobre) per ragione di età. Così il nob. Alessandro Marcheselli tenente colonnello pure del distretto; e il cav. Giuseppe Pizzigoni tenente del 26 fanteria.

A comandare il nostro Distretto viene il cav. Alessandro Bonessa, attualmente comandante il distretto di Mantova.

Il tenente Angelo Aliberti dell'11 bersaglieri fu trasferito al Distretto.

Il sottotenente Alcibiade Ferretti, del 26, fu condannato alla dimissione in seguito a sentenza del tribunale speciale militare di Milano del 5 settembre 1896.

Cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando però il grado e l'onore dell'uniforme, i signori: cav. Pietro Cabassi, Giuseppe Francesconi, Andrea Nussi.

L'ingegnere militare Cloza, dell'istituto geografico militare di Firenze, è fra i geodeti che sono incaricati di completare la carta topografica dell'Eritrea.

Istituto Filodrammatico.

Il quinto trattenimento sociale avrà luogo al teatro Minerva prima della fine del mese con programma svariato e ballo di famiglia.

Ai bachicoltori Friulani.

(*Circolare*)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e C.o

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	per oncia di gr. 30 netti
Bianco chinese	» 14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	» 12	
Giallo puro	» 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e *Grassi*
periti - geometri agronomi

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

La moda del giorno.

Sono proprio fugaci — si aspettano con impazienza, si annunciano, si vedono brillare nel mondo elegante, signorile, poi scompaiono quasi subito per dar luogo ad altre, attese con la stessa bramosia delle signore. E così passano le stagioni, ma vive *La Stagione*, il giornale simpatico delle signore, a cui reca con tutta la rapidità possibile le notizie, le informazioni secrete della volubile dea. *La Stagione* che in questi ultimi anni, specialmente, ha superato con l'eleganza delle sue *toilettes*, e con lo splendore delle sue incisioni, ogni aspettativa muliebre, è divenuta un vero corriere delle mode, diligente, sollecito, esattissimo. Da Parigi essa reca le novità migliori, le più seducenti... ma chi non conoscesse ancora il giornale *La Stagione* ne chieda un N.o di saggio all'editore U. Hoepli di Milano, e l'avrà subito *gratis*.

Corso delle monete.

Fiorini 225.25 Marchi 132.25
Napoleoni 21.43 Sterline 26.85

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a lire 107.30

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Ruolo delle cause da trattarsi alla Pretura del 1.o Mandamento nel giorno 25 settembre 1896.

Alpuffi Giuseppe, art. 480 C. P., difensore avv. Marcò — Venier Antonio, articoli 424, 372, 436 C. P., difensore avv. Tamburlini — Patrocini Francesco e Comp., lesioni — Botti Fiorenza, lesioni e ingiurie — Cesarini Pietro, ingiurie — Zanier-Tassotti Maria, ingiurie — Casarotti Rosa, diffamazione e ingiurie — Marini-De Giorgio Cecilia e Comp., diffamazione e ingiurie — Pagliari Raffaele, lesioni — De Vit Ubaldo e Comp., esercizio arbitrario, tutti difesi dall'avv. Marcò.

Buon convitto per studenti, con sorveglianza ed assistenza nello studio.

Per informazioni rivolgersi al negozio A. P. Cantoni, Via della Posta, N. 18

Ieri sera alle ore 21 dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore

Gio. Batta Fantini

mediatore

nell'età di 62 anni lasciando addoloratissime la moglie e la figlia che partecipano la notizia ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani mattina venerdì alle ore 8 partendo dalla via Poscolle n. 40.

AVVISO

Si vendono piante di **viole, ciclami, rose, elleboro, aucuba, peschi, peri, pomi e gelsi, di** *compendio del fallimento A. C. Rossati. Per trattative rivolgersi al sottoscritto.*

Il curatore

Avv. Giovanni Levi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Nuovi Progressi friulani.

L'egregio prof. Domenico Pecile si diede a tutt'uomo ai progressi dell'Agricoltura e si può dire fin d'ora, che se il conte Gherardo Freschi Presidente dell'Associazione Agraria Friulana diede mano all'opera per rialzare l'agricoltura languente del passato, indubbiamente, il Chimico agronomo prof. Pecile, colla sua operosità, è destinato a divenire l'Agronomo dell'Avvenire perchè non solo pensa a produrre, ma anche a vendere in comune i prodotti ai migliori patti possibili. Difatti ecco qualche cenno nel bollettino dell'Associazione Agraria Friulana 21 settembre a. c., di proposte e di vedute Pecile:

Dice *a pag. 244.* L'esercito intende di riformire le sussistenze militari con acquisti fatti per economia, per un Corpo d'armata. Pecile encomia questo provvedimento e vorrebbe che le rappresentanze agrarie, pregassero il Governo di estendere tali acquisti a tutti i corpi d'Esercito e ciò sarebbe giusto e patriottico! — Nell'idea Pecile, assai arguta e giusta, s'intravvede lo scopo, di sostituire i provveditori dei grani, a mezzo di una associazione e cooperazione di proprietari grandi e piccoli, per venire così al suo: «*ravvicinare i nostri produttori al Consumatore, che in questo caso è l'esercito*» e l'Esercito starebbe meglio.

—

Un presidente di Comizio agrario fa chiedere al prof. Pecile «come si potrebbe ottenere il vantaggio dei bachi cultori promovendo una compera in comune del seme bachi e una vendita comulativa dei bozzoli ottenuti?»

Ebbene, l'onesto Pecile, con una dolcezza sua propria, fermo nel suo programma Agricolo, lasciando la politica di combattimento ai politicanti appassionati, guarda al bene per il bene, come fece il cav. Baracchini, e sicuro, che dopo una burrasca venuta al Friuli da un vento procelloso d'oltre mare, che l'osservatorio stesso di Udine non potè avvertire, succederà il bel tempo e la calma di prima col sole fecondatore dei campi; lungi dall'imitare certi creatori di mattoidi, (e per crearli o immaginarli bisogna ben essere periti pratici in materia) creatori che finirono per farsi, anche da lontano, condannare per plagio, il Pecile, dico colla sua innata bontà, forte dell'educazione avuta in famiglia, all'interessante domanda del Comizio Agrario, modestamente, a pag. 263 risponde così:

«*Egregio Prof. Viglietto.* — Mi affretto «a comunicarle le notizie desiderate. Innanzi tutto non è mia l'idea di acquistare in comune il seme bachi e di «venderne in blocco i bozzoli: (e soggiunge *Unicuique suum*). La priorità «di questa iniziativa e pratica, *che parmi «felicissima,* devesi alla Cassa rurale di «prestiti di S. Giovanni di Casarsa, ed «all'egregio sacerdote Don Roberto Basotti, *che ne è l'ispiratore.* Ora eccole «in poche parole come funziona questo «servizio..»

(Vedi il boll. surricordato).

Il nostro caro Pecile raccomanda la cosa agli altri, ma non basta, la istituirà nel 1897 nel Circondario di Spilimbergo per cura del Comizio Agrario che ebbe l'avvedutezza di crearselo Presidente. Ma il Pecile presidente del C. A. di Spilimbergo, è anche una delle gemme più preziose dell'Associazione Agraria Friulana, e la sua seria instancabilità si legge in tutti i bollettini usciti dall'associazione stessa. Ivi il nostro Pecile trova gli uomini assennati della pratica e della scienza, ivi si scambiano le idee i nostri uomini, ivi sorse la prosperità del Friuli.

Tutti conoscono la nostra indipendenza e tutti sanno come siamo incapaci di adulare, e perchè non abbiamo bisogno di adulare e perchè non sposeremmo mai la viltà dell'adulatore, che oggi ti adula perchè ti crede in alto, per sprezzarti domani se ti crede per cadere, o meglio se ti vede caduto.

Continui adunque il nostro Pecile a far del bene a questa piccola patria che gli diede la vita, ed i friulani, che hanno buon naso, sapranno valutare l'opera sua e lo innalzeranno al posto d'onore che si è meritato per il suo sapere, per le sue opere, per la pratica fatta e per le qualità sue morali superiori ad ogni eccezione; poichè tali sono gli uomini di cui la provincia nostra ha bisogno, e ne ha di distinti.

Il forno rurale del Prof. Pecile, e cui Pecile stesso sorveglia la costruzione è pressochè al suo termine.

23 Settembre 1896.

Giuseppe Manzini.

Un gran pranzo in vista.

Nelle vie della parrocchia del Redentore circola insistente la voce che nel giorno delle nozze del Principe Vittorio Emanuele quei popolani vogliano festeggiare il fausto avvenimento con un gran pranzo ai poveri della parrocchia da imbandirsi sul crocevia Anton Lazzaro Moro e Tiberio Deciani.

Alla festa si provvederà con oblazioni dei signori della parrocchia. Non vi mancheranno luminarie fantastiche, musica e fuga di globi areostatici.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 849.

Comune di Pasiano di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate,

L'eletta assumerà il servizio col primo dicembre p. v., dovrà prestare l'opera sua gratuita alla generalità degli abitanti e risiedere nel Capoluogo del Comune.

Pasiano di Prato, 19 settembre 1896.

Il Sindaco

Gazzettino Commerciale

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 25 a 35 l'ettolitro.

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue,* a peso vivo lire 72; di *vacca,* 58; di *vitello,* a peso morto 100.

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1 95 a 2.05 per chilog.; con dazio da lire 2.— a 2.30.

A Cividale da l. 1 90 a l. 2 05

Cereali Al quintale: *frumento nuovo* da l. 14 50 a 15 75; *Granoturco* da l. 9 50 a 12 30. *Segala* nuova da l. 10 25 a 11 —. *Riso* prima qualità da l. 31 34 a 34 36; seconda qualità, da 23.84 a 28 84 dazio compreso. *Lupini* 14.75.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 2 80 a 3.20, in città 3.—; idem bresciano da l. 2 50 a 2 80, in città 2.65. — Canape pettinato da 1.80 a 1 40; in città 1.60. — Stoppa da 1.00 a 0 55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco,* tagliata, da l. 1.94 a 2 04; idem in stanga, da l. 1.64 a l. 1 84, tutto senza dazio; compreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 6 60 a l. 6.90 prima qualità; seconda, da l. 6 15 a 6 40 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 1 90 a 2 —

Farine e cascami. — *Farina di frumento,* prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0 49 a 0.39; idem seconda qualità da 0 38 a 0.30 a 0 34 a 0 29. — *Farina di granoturco* da 0.16 a 0.22.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 5.— a 5 25; seconda qualità da 4.50 a 4.80, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 4 — a 4.25; seconda qualità da 3.60 a 3.80: col dazio una lira in più. — *Medica* da 4.— a 5.10: — Paglia da lettiera, da l. 2 50 a 2.75: col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1.20; idem salato da l. 1.10 a 1.80.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2 70 a 2.90; idem molle da 1.50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2.40 a 2.60; idem molle da l. 1 30 a 1.50. *Formaggio lodigiano* da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d'oliva* prima qualità da lire 114.80 a 129.80; idem seconda qualità da 81 80 a 98.80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso; fagiuoli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17 80 a 14.90.

Pollame. Galline, a peso vivo, al chilogr. l. 1.— a 1.15; polli d'India maschi l. 0.80 a 0.85; polli d'India femmine l. 0.90 a 0.95; anitre da 0.75 a 0.80; oche da l. 0.80 a 0.85.

Patate. — Da l. 4 a 5.

Petrolio. — Da 61.73 a 60.23.

Uova. Da 0.84 a 0.87 la dozzina. *Cividale,* da 0 79 a 0.82

Vini. — *Vino comune* della Provincia da l. 52.— l'ettolitro a 18.20; idem da pasto di altre provincie l. 47.50 a 27 50, dazio compreso.

Spiriti. — Acquavite da lire 127.— a 100.—.

Sul raccolto dell'uva.

Spilimbergo, 22. In questo circondario il raccolto dell'uva quest'anno è piuttosto scarso e di qualità inferiore, in causa delle continue pioggie e del clima piuttosto freddo. Si prevede di un terzo minore, il raccolto, dell'anno decorso. La peronospera anche contribuì a danneggiare il prodotto, non giovando neppure i rimedi contro di essa.

Mercato della seta.

Milano, 23. — La giornata serica non offre variazioni; gli incontri che si presentano per greggie e lavorate lasciano a desiderare in quanto a prezzi ed importanza, per cui anche ciò che risulta concluso non presenta che ricavi stazionariamente deboli.

La domanda del resto si flette in ispecial modo sugli articoli correnti di basso prezzo, mentre le belle qualità restano, come lo furono finora, neglette.

E come spiegare le altre cifre delle nostre stagionature? Bisogna dire che i nostri detentori, anzichè realizzare agli stracchi prezzi della giornata, dai quali qui non si demorde, preferiscono spedire la merce in consegna all'estero; come anche che una gran parte abbia a servire all'alimentazione dei nostri torcitoi.

Vi sarebbe pure il caso di effettuazione di contratti a consegna fatti antecedentemente, ma questi vengono ritenuti di piccolo rilievo da quanto è riescito possibile di conoscere.

Bibliografia.

OTTAVINI-MARESCALCHI. — **L'arte di fare il vino nelle annate cattive. — 3 a edizione — Casale, 1896.**

È uscita la 3 a edizione di questa utile e pratica monografia, la quale è quest'anno per quasi tutte le provincie dell'alta e media Italia di grande attualità. Gli autori vi hanno aggiunto parecchi nuovi ed interessanti capitoli, tra cui quello dell'acquisto ed uso di uve meridionali per migliorare le vendemmie scadenti.

L'indice del libro è questo:

CAPITOLO I. *Miglioramento dei mosti di costituzione imperfetta.* — § 1.o — Zuccheraggio dei mosti — *a)* Aggiunta di zucchero — *b)* Aggiunta di mosto concentrato — *c)* Concentrazione di mosto — *d)* Aggiunta di uve appassite — *e)* Mescolanza di uve meridionali — § 2.o Eccesso di acidità complessiva — § 3.o Difetto di acidità — § 4.o Eccesso o difetto di tannino — § 5.o Difetto di colore — § 6.o — Eccesso di sostanze azotate e di materiali pectici — § 7.o — Cattiva natura dei fermenti. L'impiego dei fermenti selezionati.

CAPITOLO II. — *Vinificazioni anormali.* — § 1.o — Vinificazione di uve peronosporate — § 2.o — Vinificazione di uve molto imbrattate di poltigi a bordolese — § 3.o — Vinificazione di uve troppo solforate — § 4.o — Vinificazione di uve grandinate — § 5.o — Vinificazione di uve guaste o marcie. La putrefazione nobile — § 6.o — Vinificazione di uve imbrattate di fango — § 7.o — Uve scottate o danneggiate dai venti africani — § 8.o — Vinificazione di uve acerbe.

CAPITOLO III. — *La rifermentazione* — § 1.o — Rifermentazione del vino-mosto — § 2.o — Il governo del vino — § 3.o — La rifermentazione dei vini coi fermenti selezionati.

CAPITOLO IV. — *Secondi vini e vinelli* — § 1.o — Secondi vini — *a)* Processo Pètiot — *b)* Processo Bizzarri — *c)* Processo Ottavio Ottavi — *d)* Processo Pollacci — *e)* Processo Gall — *f)* Secondi vini colle feccie — *g)* Secondi vini col mosto concentrato — § 2.o — Vino di uve secche — § 3. — Vinelli.

CAPITOLO V. — *Conservazione dei vini prodotti in annate cattive.*

APPENDICE — *Acquisto, spedizione e trattamento delle uve meridionali — Calcoli tecnici ed economici.*

Questo libro costa *L. 2* presso la *Casa Agricola fratelli Ottavi* di Casalmonferrato. E' un elegante volume di 170 pagine, legato in pelle, come tutti quelli della *Biblioteca agraria Ottavi*.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI

FONDATO NEL 1850

BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**

Direttore L. FERRERIO.

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari

Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

Contro le sofisticazioni dei vini.

Fu presentata alla Camera questa interrogazione, firmata anche dall'on. Morpurgo:

«I sottoscritti, per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura e il commercio onesto, chiedono all'on. Ministro di Agricoltura se intenda mantenere senza indugio le sue promesse, coordinando tutte le pisposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande e in parecchie circolari, disposizioni che, essendo soventi confuse e contradditorie, rimangono talvolta senza effetto pratico».

Notizie telegrafiche.

La Turchia a brandelli.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La situazione nella Macedonia centrale e meridionale è peggiorata. Recentemente quattro bande dalla Tessaglia varcarono la frontiera. I conflitti giornalieri sono per la maggior parte favorevoli agli insorti; i turchi indietreggiarono presso Fiorica. Il vali di Salonicco chiese dei rinforzi Prossimamente arriveranno a Salonicco otto battaglioni da Candia. Le autorità di Elasson procedettero a numerosi arresti nella chiesa armena di Kaskoci-Secondo i rapporti turchi fu sequestrata una grande quantità di armi e munizioni.

In una casa abbandonata.

Dublino 23 L'*Express* annunzia una importante scoperta di dinamite in una casa abbandonata a Mahlinpark, a due miglia da Galovay.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

AVVISO

Ottimo impiego di denaro Per cambio di residenza, si vende in **Pordenone** *l'antico e rinomato Albergo della* **STELLA D'ORO.**

Rivolgersi per trattative al signor Alessandro De Carli.

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini,* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV. pagina.)

ISTITUTO FEMMINILE

CLAUDET

CORSI: infantile - Elementare - Preparatorio - Normale - Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Canto - Musica - Educazione morale.

Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione

S. Gio. Laterano, Palazzo Cappello 6391

VENEZIA

Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico

Italo Simoncelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai

FRATELLI TOSOLINI

Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13

ISTITUTO RAVÀ

Anno-47.° - Venezia

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,

GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma,

Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare

Palazzo Sagrado sul Canal Grande.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Riallo N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

CONVITTO COMUNALE

annesso alla Regia Scuola Normale

DI UDINE.

Col 22 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima, per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1.o ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari In convitto si ricevono alcune che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, nonchè quelle che frequentano la scuola elementare incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 alunne divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnovale.

Il convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito, un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Murero del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

ANTONIETTA SALA.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

(Vedi avviso in IV.a pagina).

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi giovedì 23 settembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla duchessa — Risotto alla salsa di pomidoro (ore 7 1|4) — Coscia di bue brasato alla salsa madera — Kaiserfleisch con crauti — Pollo sautè con tartufi — Oca novella alla brettone al forno — Pasticcini alla finanziera — Fondua alla piemontese con tartufi.

DOLCI.

Crema fritta alla veneziana — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart,

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare

Esigere sulle Bottiglie l' etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorouemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l' opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

COLLEGIO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese, e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco